

I COMMENTI

Prodi: colpo alle Br
Bertinotti e Pisanu:
unità anti-terrore

ROMA — «La testa del drago è rispuntata», come fa notare il ministro ds Pierluigi Bersani, ma i poli si accapigliano. Da Mumbai il premier Romano Prodi loda l'«operazione preventiva», un «colpo letale» alle Br. Ma da noi la tensione sale. Il presidente della Camera, Fausto Bertinotti, invoca l'«unità» contro il terrorismo. Ma la Cdl attacca per le «contiguità» tra sinistra ed eversione e l'Unione respinge «calunnie» e

«strumentalizzazioni». Intanto il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, definisce il terrorismo «nemico fondamentale della classe operaia». E poi annuncia: «La legge Biagi va cambiata, non abrogata: non ho paura a dirlo, avrei paura a non rispettare le mie idee».

Bertinotti difende il sindacato che «ha avuto forse il compito più difficile: prosciugare l'acqua in cui nuotavano i pesci terroristi». E ricordando come «l'unità di popolo fu decisiva e sconfisse il terrorismo», invita a fare altrettanto. Anche il leader ds Piero Fassino raccomanda «una lotta senza quartiere da parte di tutti per isolare il terrorismo».

Inviti a fare «fronte unico democratico» arrivano da Gennaro Migliore (Prc); da Altero Matteoli (An) e dall'ex ministro Beppe Pisanu (FI).

Ma sembrano cadere nel vuoto. Sandro Bondi (FI) accusa: «Non una parola di solidarietà» è giunta a Silvio Berlusconi. Poco più tardi il vicepremier Francesco Rutelli (DI) la offre «incondizionata, a chi è nel mirino delle Br, da Berlusconi a Ichino, senza distinzioni». Ma non basta a placare i toni. Per Maurizio Gasparri (An) «la sinistra esalta i cattivi maestri e arma i nuovi alunni». Alfredo Mantovano (An) aggiunge: «Le armi compaiono quando non si pongono limiti all'estremismo», «proseguire nella contiguità con una protesta violenta non è direttamente terrorismo, ma ne costituisce il terreno di arruolamento».

Dall'Udeur, Mauro Fabris invita a «fare una seria riflessione a

sinistra». E il leghista Roberto Calderoli sfida: «Rinnegate il terrorismo con i fatti».

Il centrosinistra protesta. Una nota di Rifondazione parla di «inaccettabile strumentalizzazione». Franco Giordano (Prc) avverte: «è indebito ogni collegamento tra gli arresti e la manifestazione di Vicenza». Anna Finocchiaro (Ulivo) dice che la storia ha smentito l'equazione «secondo cui la sinistra è produttrice delle Br». Savino Pezzotta (Cisl) rivendica: «Il sindacato è la vittima del terrorismo non il veicolo». Ma per il sindaco di Bologna Sergio Cofferati è necessario un «controllo delle azioni da parte di chi ne promuove quando si tratta di qualsiasi forma di conflitto».

Virginia Piccolillo

